

BENEDIZIONE DELLE ROSE

Si racconta che, sul letto di morte, Santa Rita abbia chiesto una rosa del giardino dei suoi genitori. Era inverno. Tuttavia una bella rosa fu trovata sull'arbusto indicato dalla Santa. Da allora Santa Rita è stata sempre associata alle rose. Il profumo delle sue virtù sia anche il profumo della nostra testimonianza al Vangelo di Gesù.

PREGHIAMO. Signore Dio, Creatore di tutto ciò che è bello, la bellezza di queste rose riflette la tua gloria. Riuniti oggi in questa festa di S. Rita da Cascia, ti chiediamo di benedire queste rose, affinché i fedeli che devotamente le porteranno nelle loro case possano lodarti sempre per la bellezza con cui hai rivestito la tua creazione, e imitare le virtù di S. Rita, con cui ella ha annunciato il tuo Regno. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen



AVVISI

Domenica 22 maggio

Ore 10.30 S. Messa anche con i maestri del lavoro.

Ore 16.00 S. Messa di Prima Comunione (Parrocchia di S. Marco-Chiavris)

Lunedì 23 maggio

Ore 17.45 Celebrazione della Prima Confessione (1° gruppo - bambini di terza).

Martedì 24 maggio

ore 16.30 Celebrazione della Prima Confessione (2° gruppo - bambini di terza).

Ore 18.30 S. Rosario e S. Messa con i bambini della Prima Comunione. Consegna del quadretto-ricordo.

Mercoledì 25 maggio

Ore 18.30 Incontro con i nuovi candidati al Ministero della Comunione Eucaristica.

Domenica 29 maggio

Ore 19.00 S. Messa e chiusura dell'anno catechistico.

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it

Per informazioni: info@cattedraleudine.it

Per contattare il Parroco: parroco@cattedraleudine.it



SESTA DOMENICA DI PASQUA

UN CASO IMPOSSIBILE?

Casi impossibili ce ne sono e sempre ce ne saranno, ma solo se... La risposta ce la daremo insieme alla fine di queste brevi riflessioni. Prima di tutto: chi è la santa dei casi impossibili? Beh, è proprio Santa Rita, di cui oggi facciamo memoria. Non mi voglio soffermare sulla santa, quanto invece su quello che Mariangela Calcagno ci ha detto e su quanto le è capitato. Chi è questa donna? Non è una santa, ma il percorso che ella ha fatto fino ad oggi ci può aiutare a comprendere il mistero che il Signore compie, ogni giorno, nella nostra vita.

Mariangela Calcagno, è stata ospite ai "Mercoledì dell'Angelo", un ciclo di incontri organizzato dai giovani di Udine per gli stessi giovani, ma sempre aperto a tutti. In presenza vi hanno partecipato oltre 100 persone e molte altre tramite i social. Non desidero raccontare in maniera specifica chi sia questa donna. Ognuno di noi potrà "cercare" su internet e conoscerla in maniera più estesa ed approfondita.

Nella sua testimonianza posso, però, evidenziare alcuni tratti importanti della sua vita. Mariangela si è raccontata liberamente partendo da quando è stata abbandonata dai suoi genitori in un

orfanotrofio fino ad oggi, "responsabile marketing" del Monastero di Cascia. Marketing "de che"? In un certo senso testimone di Dio. Sì, perché Dio nella sua vita, non l'ha mai abbandonata.

Quando maturò i 18 anni, la sua adolescenza la istigò a uscire fuori da quella scuola in cui mal volentieri stava. Nella sua libertà incontrò un ragazzo e lì capì di sentirsi considerata e amata perché questo ragazzo le disse che lui era cristiano e le insegnò l'amore puro ridonandole la dignità di donna per condurla fino al sacramento del Matrimonio. Non andò proprio così perché questo ragazzo morì. Mariangela incontrò la disperazione fino a sfidare Dio.

La vita andò avanti e chiese aiuto ad una psicologa,

ma quest'ultima, dopo due anni, si rivelò la responsabile di una setta satanica. Mariangela ci cadde dentro al punto che fu spinta, per dar segno di adesione a questo gruppo, ad andare ad uccidere Chiara Amirante, fondatrice della comunità Nuovi Orizzonti. Lì, però, l'Amore di Dio trionfò e le cambiò la vita. Iniziò nuovi percorsi di vita, fece qualche anno con le monache di clausura. Oggi si ritrova a parlare della sua esperienza e dell'incontro con Dio. Dio era sempre lì, al suo fianco, anche se lei non aveva mai percepito la sua presenza anche nei suoi dolori e nelle sue terribili disavventure.

Ecco invece cosa vuol dire avere fede in Dio: saper leggere e comprendere la relazione che Lui ha con noi. Dio c'è sempre! Tocca a noi, essere in grado di scoprirlo, accoglierlo nella nostra vita e farci accompagnare. Mariangela ha testimoniato cosa significhi veramente mettere Gesù al primo posto. E' vero. Se mettiamo Dio al primo posto, ci sentiamo presi da Lui. Questa esperienza di Mariangela che si è lasciata incontrare da Dio in un momento drammatico della sua vita, ci mette in guardia e ci spinge a mettere Dio al primo posto. Questo ci porta a creare una relazione con Dio stesso.

La relazione profonda che si genera giorno dopo giorno, riempie quel senso di vuoto che talvolta ci pervade l'anima e a cui non sappiamo dare alcuna risposta. Se abbiamo una relazione personale con Dio, lo ascoltiamo, lo percepiamo vicino, lo vediamo. Nulla



avviene per caso. Il Signore sa adoperare anche ciò che accade nella nostra vita per mettersi in relazione con noi.

Torniamo alla frase iniziale: casi impossibili ne avremo ma una relazione vera e forte con Dio ci assicura che ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Lui. Forse sono solo tante parole, tante riflessioni, nulla di concreto. Ma è il mistero. Quel mistero che celebriamo in ogni Eucaristia ci dà forza e ci riempie la vita perché appunto nella Eucarestia è la pienezza della nostra relazione con Lui.

(Jacopo Salemi)

DON LUIGI ZULIANI E' TORNATO NELLA CASA DEL PADRE

Nato il 21 giugno 1928 a Bressa di Campofornido, don Luigi Zuliani fu ordinato sacerdote nel 1959 per la famiglia religiosa dei salesiani di don Bosco. In gioventù fu compagno di studi del cardinale emerito di Hong Kong Joseph Zen. Per lunghi anni fu missionario in Cina e a Hong Kong, terre da cui rientrerà in Friuli nel 1978. Proprio in quell'anno venne incardinato nel clero diocesano udinese. Fu nominato parroco di Vissandone, un ministero che svolse fino al 1983. Divenne poi vicario parrocchiale della Cattedrale udinese di S. Maria Annunziata, collaboratore nella chiesa di S. Giacomo contestualmente all'incarico di cappellano ospedaliero all'istituto "Gervasutta" di Udine. Sacerdote fedele al suo impegno, semplice e discreto, ha concluso la sua vita terrena nella casa di "Fraternità sacerdotale" a Udine. Un grazie di cuore da parte di questa Parrocchia che lo ricorda oggi nella S. Messa.



Le esequie di don Luigi Zuliani sono state presiedute dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato venerdì 20 maggio, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Bressa.

BENEDIZIONE DELLE ROSE

Si racconta che, sul letto di morte, Santa Rita abbia chiesto una rosa del giardino dei suoi genitori. Era inverno. Tuttavia una bella rosa fu trovata sull'arbusto indicato dalla Santa. Da allora Santa Rita è stata sempre associata alle rose. Il profumo delle sue virtù sia anche il profumo della nostra testimonianza al Vangelo di Gesù.

PREGHIAMO. Signore Dio, Creatore di tutto ciò che è bello, la bellezza di queste rose riflette la tua gloria. Riuniti oggi in questa festa di S. Rita da Cascia, ti chiediamo di benedire queste rose, affinché i fedeli che devotamente le porteranno nelle loro case possano lodarti sempre per la bellezza con cui hai rivestito la tua creazione, e imitare le virtù di S. Rita, con cui ella ha annunciato il tuo Regno. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen



AVVISI

Domenica 22 maggio

Ore 10.30 S. Messa anche con i maestri del lavoro.

Ore 16.00 S. Messa di Prima Comunione (Parrocchia di S. Marco-Chiavris)

Lunedì 23 maggio

Ore 17.45 Celebrazione della Prima Confessione (1° gruppo - bambini di terza).

Martedì 24 maggio

ore 16.30 Celebrazione della Prima Confessione (2° gruppo - bambini di terza).

Ore 18.30 S. Rosario e S. Messa con i bambini della Prima Comunione. Consegna del quadretto-ricordo.

Mercoledì 25 maggio

Ore 18.30 Incontro con i nuovi candidati al Ministero della Comunione Eucaristica.

Domenica 29 maggio

Ore 19.00 S. Messa e chiusura dell'anno catechistico.

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it

Per informazioni: info@cattedraleudine.it

Per contattare il Parroco: parroco@cattedraleudine.it



SESTA DOMENICA DI PASQUA

UN CASO IMPOSSIBILE?

Casi impossibili ce ne sono e sempre ce ne saranno, ma solo se... La risposta ce la daremo insieme alla fine di queste brevi riflessioni. Prima di tutto: chi è la santa dei casi impossibili? Beh, è proprio Santa Rita, di cui oggi facciamo memoria. Non mi voglio soffermare sulla santa, quanto invece su quello che Mariangela Calcagno ci ha detto e su quanto le è capitato. Chi è questa donna? Non è una santa, ma il percorso che ella ha fatto fino ad oggi ci può aiutare a comprendere il mistero che il Signore compie, ogni giorno, nella nostra vita.

Mariangela Calcagno, è stata ospite ai "Mercoledì dell'Angelo", un ciclo di incontri organizzato dai giovani di Udine per gli stessi giovani, ma sempre aperto a tutti. In presenza vi hanno partecipato oltre 100 persone e molte altre tramite i social. Non desidero raccontare in maniera specifica chi sia questa donna. Ognuno di noi potrà "cercare" su internet e conoscerla in maniera più estesa ed approfondita.

Nella sua testimonianza posso, però, evidenziare alcuni tratti importanti della sua vita. Mariangela si è raccontata liberamente partendo da quando è stata abbandonata dai suoi genitori in un

orfanotrofio fino ad oggi, "responsabile marketing" del Monastero di Cascia. Marketing "de che"? In un certo senso testimone di Dio. Sì, perché Dio nella sua vita, non l'ha mai abbandonata.

Quando maturò i 18 anni, la sua adolescenza la istigò a uscire fuori da quella scuola in cui mal volentieri stava. Nella sua libertà incontrò un ragazzo e lì capì di sentirsi considerata e amata perché questo ragazzo le disse che lui era cristiano e le insegnò l'amore puro ridonandole la dignità di donna per condurla fino al sacramento del Matrimonio. Non andò proprio così perché questo ragazzo morì. Mariangela incontrò la disperazione fino a sfidare Dio.

La vita andò avanti e chiese aiuto ad una psicologa,

ma quest'ultima, dopo due anni, si rivelò la responsabile di una setta satanica. Mariangela ci cadde dentro al punto che fu spinta, per dar segno di adesione a questo gruppo, ad andare ad uccidere Chiara Amirante, fondatrice della comunità Nuovi Orizzonti. Lì, però, l'Amore di Dio trionfò e le cambiò la vita. Iniziò nuovi percorsi di vita, fece qualche anno con le monache di clausura. Oggi si ritrova a parlare della sua esperienza e dell'incontro con Dio. Dio era sempre lì, al suo fianco, anche se lei non aveva mai percepito la sua presenza anche nei suoi dolori e nelle sue terribili disavventure.

Ecco invece cosa vuol dire avere fede in Dio: saper leggere e comprendere la relazione che Lui ha con noi. Dio c'è sempre! Tocca a noi, essere in grado di scoprirlo, accoglierlo nella nostra vita e farci accompagnare. Mariangela ha testimoniato cosa significhi veramente mettere Gesù al primo posto. E' vero. Se mettiamo Dio al primo posto, ci sentiamo presi da Lui. Questa esperienza di Mariangela che si è lasciata incontrare da Dio in un momento drammatico della sua vita, ci mette in guardia e ci spinge a mettere Dio al primo posto. Questo ci porta a creare una relazione con Dio stesso.

La relazione profonda che si genera giorno dopo giorno, riempie quel senso di vuoto che talvolta ci pervade l'anima e a cui non sappiamo dare alcuna risposta. Se abbiamo una relazione personale con Dio, lo ascoltiamo, lo percepiamo vicino, lo vediamo. Nulla



avviene per caso. Il Signore sa adoperare anche ciò che accade nella nostra vita per mettersi in relazione con noi.

Torniamo alla frase iniziale: casi impossibili ne avremo ma una relazione vera e forte con Dio ci assicura che ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Lui. Forse sono solo tante parole, tante riflessioni, nulla di concreto. Ma è il mistero. Quel mistero che celebriamo in ogni Eucaristia ci dà forza e ci riempie la vita perché appunto nella Eucarestia è la pienezza della nostra relazione con Lui.

(Jacopo Salemi)

DON LUIGI ZULIANI E' TORNATO NELLA CASA DEL PADRE

Nato il 21 giugno 1928 a Bressa di Campofornido, don Luigi Zuliani fu ordinato sacerdote nel 1959 per la famiglia religiosa dei salesiani di don Bosco. In gioventù fu compagno di studi del cardinale emerito di Hong Kong Joseph Zen. Per lunghi anni fu missionario in Cina e a Hong Kong, terre da cui rientrerà in Friuli nel 1978. Proprio in quell'anno venne incardinato nel clero diocesano udinese. Fu nominato parroco di Vissandone, un ministero che svolse fino al 1983. Divenne poi vicario parrocchiale della Cattedrale udinese di S. Maria Annunziata, collaboratore nella chiesa di S. Giacomo contestualmente all'incarico di cappellano ospedaliero all'istituto "Gervasutta" di Udine. Sacerdote fedele al suo impegno, semplice e discreto, ha concluso la sua vita terrena nella casa di "Fraternità sacerdotale" a Udine. Un grazie di cuore da parte di questa Parrocchia che lo ricorda oggi nella S. Messa.



Le esequie di don Luigi Zuliani sono state presiedute dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato venerdì 20 maggio, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Bressa.

BENEDIZIONE DELLE ROSE

Si racconta che, sul letto di morte, Santa Rita abbia chiesto una rosa del giardino dei suoi genitori. Era inverno. Tuttavia una bella rosa fu trovata sull'arbusto indicato dalla Santa. Da allora Santa Rita è stata sempre associata alle rose. Il profumo delle sue virtù sia anche il profumo della nostra testimonianza al Vangelo di Gesù.

PREGHIAMO. Signore Dio, Creatore di tutto ciò che è bello, la bellezza di queste rose riflette la tua gloria. Riuniti oggi in questa festa di S. Rita da Cascia, ti chiediamo di benedire queste rose, affinché i fedeli che devotamente le porteranno nelle loro case possano lodarti sempre per la bellezza con cui hai rivestito la tua creazione, e imitare le virtù di S. Rita, con cui ella ha annunciato il tuo Regno. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen



AVVISI

Domenica 22 maggio

Ore 10.30 S. Messa anche con i maestri del lavoro.

Ore 16.00 S. Messa di Prima Comunione (Parrocchia di S. Marco-Chiavris)

Lunedì 23 maggio

Ore 17.45 Celebrazione della Prima Confessione (1° gruppo - bambini di terza).

Martedì 24 maggio

ore 16.30 Celebrazione della Prima Confessione (2° gruppo - bambini di terza).

Ore 18.30 S. Rosario e S. Messa con i bambini della Prima Comunione. Consegna del quadretto-ricordo.

Mercoledì 25 maggio

Ore 18.30 Incontro con i nuovi candidati al Ministero della Comunione Eucaristica.

Domenica 29 maggio

Ore 19.00 S. Messa e chiusura dell'anno catechistico.

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it

Per informazioni: info@cattedraleudine.it

Per contattare il Parroco: parroco@cattedraleudine.it



SESTA DOMENICA DI PASQUA

UN CASO IMPOSSIBILE?

Casi impossibili ce ne sono e sempre ce ne saranno, ma solo se... La risposta ce la daremo insieme alla fine di queste brevi riflessioni. Prima di tutto: chi è la santa dei casi impossibili? Beh, è proprio Santa Rita, di cui oggi facciamo memoria. Non mi voglio soffermare sulla santa, quanto invece su quello che Mariangela Calcagno ci ha detto e su quanto le è capitato. Chi è questa donna? Non è una santa, ma il percorso che ella ha fatto fino ad oggi ci può aiutare a comprendere il mistero che il Signore compie, ogni giorno, nella nostra vita.

Mariangela Calcagno, è stata ospite ai "Mercoledì dell'Angelo", un ciclo di incontri organizzato dai giovani di Udine per gli stessi giovani, ma sempre aperto a tutti. In presenza vi hanno partecipato oltre 100 persone e molte altre tramite i social. Non desidero raccontare in maniera specifica chi sia questa donna. Ognuno di noi potrà "cercare" su internet e conoscerla in maniera più estesa ed approfondita.

Nella sua testimonianza posso, però, evidenziare alcuni tratti importanti della sua vita. Mariangela si è raccontata liberamente partendo da quando è stata abbandonata dai suoi genitori in un

orfanotrofio fino ad oggi, "responsabile marketing" del Monastero di Cascia. Marketing "de che"? In un certo senso testimone di Dio. Sì, perché Dio nella sua vita, non l'ha mai abbandonata.

Quando maturò i 18 anni, la sua adolescenza la istigò a uscire fuori da quella scuola in cui mal volentieri stava. Nella sua libertà incontrò un ragazzo e lì capì di sentirsi considerata e amata perché questo ragazzo le disse che lui era cristiano e le insegnò l'amore puro ridonandole la dignità di donna per condurla fino al sacramento del Matrimonio. Non andò proprio così perché questo ragazzo morì. Mariangela incontrò la disperazione fino a sfidare Dio.

La vita andò avanti e chiese aiuto ad una psicologa,

ma quest'ultima, dopo due anni, si rivelò la responsabile di una setta satanica. Mariangela ci cadde dentro al punto che fu spinta, per dar segno di adesione a questo gruppo, ad andare ad uccidere Chiara Amirante, fondatrice della comunità Nuovi Orizzonti. Lì, però, l'Amore di Dio trionfò e le cambiò la vita. Iniziò nuovi percorsi di vita, fece qualche anno con le monache di clausura. Oggi si ritrova a parlare della sua esperienza e dell'incontro con Dio. Dio era sempre lì, al suo fianco, anche se lei non aveva mai percepito la sua presenza anche nei suoi dolori e nelle sue terribili disavventure.

Ecco invece cosa vuol dire avere fede in Dio: saper leggere e comprendere la relazione che Lui ha con noi. Dio c'è sempre! Tocca a noi, essere in grado di scoprirlo, accoglierlo nella nostra vita e farci accompagnare. Mariangela ha testimoniato cosa significhi veramente mettere Gesù al primo posto. E' vero. Se mettiamo Dio al primo posto, ci sentiamo presi da Lui. Questa esperienza di Mariangela che si è lasciata incontrare da Dio in un momento drammatico della sua vita, ci mette in guardia e ci spinge a mettere Dio al primo posto. Questo ci porta a creare una relazione con Dio stesso.

La relazione profonda che si genera giorno dopo giorno, riempie quel senso di vuoto che talvolta ci pervade l'anima e a cui non sappiamo dare alcuna risposta. Se abbiamo una relazione personale con Dio, lo ascoltiamo, lo percepiamo vicino, lo vediamo. Nulla



avviene per caso. Il Signore sa adoperare anche ciò che accade nella nostra vita per mettersi in relazione con noi.

Torniamo alla frase iniziale: casi impossibili ne avremo ma una relazione vera e forte con Dio ci assicura che ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Lui. Forse sono solo tante parole, tante riflessioni, nulla di concreto. Ma è il mistero. Quel mistero che celebriamo in ogni Eucaristia ci dà forza e ci riempie la vita perché appunto nella Eucarestia è la pienezza della nostra relazione con Lui.

(Jacopo Salemi)

DON LUIGI ZULIANI E' TORNATO NELLA CASA DEL PADRE

Nato il 21 giugno 1928 a Bressa di Campofornido, don Luigi Zuliani fu ordinato sacerdote nel 1959 per la famiglia religiosa dei salesiani di don Bosco. In gioventù fu compagno di studi del cardinale emerito di Hong Kong Joseph Zen. Per lunghi anni fu missionario in Cina e a Hong Kong, terre da cui rientrerà in Friuli nel 1978. Proprio in quell'anno venne incardinato nel clero diocesano udinese. Fu nominato parroco di Vissandone, un ministero che svolse fino al 1983. Divenne poi vicario parrocchiale della Cattedrale udinese di S. Maria Annunziata, collaboratore nella chiesa di S. Giacomo contestualmente all'incarico di cappellano ospedaliero all'istituto "Gervasutta" di Udine. Sacerdote fedele al suo impegno, semplice e discreto, ha concluso la sua vita terrena nella casa di "Fraternità sacerdotale" a Udine. Un grazie di cuore da parte di questa Parrocchia che lo ricorda oggi nella S. Messa.



Le esequie di don Luigi Zuliani sono state presiedute dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato venerdì 20 maggio, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Bressa.